

Milano, 19 Giugno 2014

GABRIELE CALVI

Si laurea in Pedagogia nel 1950 all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si perfeziona nel 1953 in Psicologia sperimentale nel Laboratorio di Padre Agostino Gemelli, di cui fu anche assistente per un paio di anni.

Libero docente, nel 1964, in Psicologia dell'Età Evolutiva (e Sociale), ha insegnato nell'Università Cattolica fino al 1975, anno in cui ha vinto la cattedra di Psicologia Sociale nella Facoltà di Scienze Politiche. Nel 1985 si trasferisce per il medesimo insegnamento nella Facoltà di Scienze Politiche di Pavia, nella quale ha insegnato fino al 1991.

Contemporaneamente alla ricerca scientifica e all'insegnamento, svolge l'attività di ricercatore sociale e di mercato in vari istituti specializzati.

Negli anni '70 e '80 ha diretto le collane "Strumenti per l'indagine sociale", "Programma di indagine sociale internazionale" e "Collana di psicologia politica", pubblicate dall'editore Franco Angeli.

Ha collaborato poi alle ricerche sui giovani svolte dal primitivo Programma IARD, dal 1960 in poi. Ha fatto parte, successivamente, del Comitato Scientifico dell'Istituto IARD Franco Brambilla.

Dal 1976 è socio del Consiglio Italiano per le Scienze Sociali (CSS). È stato socio anche di associazioni scientifiche e professionali, quali: ISPP, AMA e AISM, per la quale ha diretto, negli anni '70, la rivista *Il Giornale di Marketing*. Nel 1993 è stato insignito del Premio Guglielmo Tagliacarne dalla medesima Associazione, per l'attività svolta nella promozione delle ricerche sociali e di mercato in Italia.

Dell'Assirm è stato prima membro del Consiglio, dalla fondazione (1991) al 1995, poi per il biennio 1996-97 Presidente ed infine per il biennio 2000-2001 ancora Consigliere. Oggi ne è Presidente Onorario e Membro del Comitato Disciplinare. Fa parte, inoltre, del Comitato Scientifico della rivista *Micro & Macro Marketing*, edita da il Mulino.

MOTIVAZIONI DEL PREMIO

Il Premio che conferiamo oggi a Gabriele Calvi rappresenta il riconoscimento che tutta la comunità scientifica, i molti amici, colleghi e allievi che hanno in questi lunghi anni incrociato la loro vita con quella del “Professore” sentono di manifestare come ringraziamento per quanto hanno ricevuto da questo prezioso incontro.

Gabriele Calvi ha saputo affrontare, fin dall’inizio degli anni ’60, numerosi problemi socialmente rilevanti, guardando avanti per cogliere ciò che non era ancora evidente alla comunità di ricerca ma che rappresenterà poi uno snodo cruciale per il futuro collettivo, introducendo in Italia il tema della ricerca sulle psicografie e sugli stili di vita e dando così ampio spazio al progetto di sviluppo di un marketing dei prodotti e dei servizi meno autoreferenziale per le aziende e più centrato su un dialogo reale con il cittadino-consumatore.

Nasce così, grazie a lui e alle persone che con lui hanno collaborato, Sinottica: una ricerca, ma anche un *modus operandi*, che ha profondamente caratterizzato sul piano scientifico-culturale-professionale l’identità del suo istituto, Eurisko, ma anche il modo di fare ricerca nel nostro Paese, descrivendo le forme, i modi, le direzioni del cambiamento sociale e facilitando con la diffusione di tali conoscenze, un interscambio sociale più equo e consapevole fra domanda e offerta, fra aziende e cittadino-consumatore.

Gabriele Calvi, tra i soci fondatori dell’Associazione, si è distinto per equilibrio e saggezza, sin dalla nascita di Assirm, come Consigliere, Presidente ed è ora Presidente Onorario della nostra Associazione.

Ha saputo coniugare e interpretare al meglio i diversi ruoli che si è trovato a rappresentare nella sua lunga carriera di psicologo, ricercatore, professore universitario, politico e figura istituzionale di riferimento in seno all’Associazione.

Assirm, ben ricordando l’insofferenza del “Professore” verso gli eccessi di cerimoniale, vuole dire un semplice “grazie Gabriele” a nome della comunità dei ricercatori a cui apparteniamo, augurandosi che la sua passione possa continuare ad essere di esempio per la crescita e lo sviluppo dell’Associazione.

Ritirano il Premio i figli, Elena e Germano, e la nipote Virginia.